

avrebbe lasciato notevoli periodi di tempo libero. Tale ipotesi è stata successivamente suffragata ampiamente, nell'esame degli esempi concreti di aziende. Il lavoro necessario per le diverse produzioni espresso in ore ad ettaro ed in ore per quintale prodotto, è il seguente:

#### IMPIEGO DELLA MANODOPERA (in ore)

	Novembre Dicembre Gennaio	Febbraio Marzo 1 <sup>a</sup> quindicina di Aprile	2 <sup>a</sup> quindicina di Aprile, Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	1 <sup>a</sup> quindicina di Ottobre	2 <sup>a</sup> quindicina di Ottobre	Totale
Ore per ettaro										
vigneto meccanizzabile	45	200	125	40	36	10	2	150	—	608
vigneto non meccanizzabile	60	250	165	85	45	55	10	230	—	900
grano	—	3	2	—	17	—	—	—	12	34
mais	—	10	6	2	—	—	12	—	—	30
prato medic.	1	6	9	8	7	6	4	—	—	41
bosco ceduo	15	—	—	—	—	—	—	—	—	15
bosco alto fusto (*)	25	—	—	—	—	—	—	—	—	25
Ore per quintale prodotto										
vigneto meccanizzabile	0,50	2,22	1,40	0,44	0,40	0,11	0,02	1,66	—	6,75
vigneto non meccanizz.	0,66	1,80	1,83	0,95	0,50	0,61	0,11	2,55	—	10,00
grano } paglia }	—	0,10	0,07	—	0,57	—	—	—	0,40	1,13
mais	—	0,20	0,12	0,04	—	—	0,24	—	—	0,60
prato medic.	0,01	0,06	0,10	0,08	0,07	0,06	0,04	—	—	0,45
bosco ceduo	3,00	—	—	—	—	—	—	—	—	3,00
bosco alto fusto	0,41	—	—	—	—	—	—	—	—	0,41
carne } letame }	0,9	0,7	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,15	0,15	3,5

\* Ore che si possono anche distribuire eventualmente nell'anno.

#### 4. 2. 5. Gli esempi di aziende prospettate

Sia empiricamente, nel caso delle aziende specializzate nella viticoltura, che applicando il citato modello di programmazione lineare (cfr.: appendice I), nel caso di aziende con indirizzo pluriproduttivo, ma sempre in base ai vincoli, ai dati e alle ipotesi prima illustrati, si sono ottenuti i seguenti tipi di aziende ad impresa lavoratrice. Tali esempi non paiono tutti ugualmente soddisfacenti; v'è peraltro da notare come non sia possibile individuare rigidamente le soluzioni più adatte, in quanto — come già è stato ricordato — mancano quelle indispensabili indicazioni che solo i livelli superiori della programmazione, ed in particolare il piano di area ecologica, possono fornire. Si tratta di indicazioni circa le prospettive reali delle diverse produzioni considerate, le concrete disponibilità di manodopera e di capitali, ecc.; elementi i primi, individuabili soltanto attraverso approfonditi studi di mercato riferiti a vaste aree quali l'intera Comunità Europea; i secondi attraverso la formazione di un preciso quadro delle interdipendenze strutturali, a livello di area ecologica, nel quale far giocare diverse ipotesi di sviluppo economico e individuare così concrete prospettive per l'agricoltura di una zona limitata, come quella studiata.